

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CURA
DEL TERRITORIO E CONDIVISIONE DI SPAZI IN COHOUSING

In esecuzione della Determinazione Dirigenziale DD/PRO/2724/2020

TRA

Il Comune di Bologna-Quartiere San Donato-San Vitale, C.F. 01232710374, di seguito denominato “Comune” per il quale interviene, in qualità di Direttrice del Quartiere, la Dott.ssa Anita Guidazzi, in virtù dell'ordinanza P.G. n. 168449/2018 della Direzione Generale, e domiciliata per la carica in Bologna, Piazza Spadolini n. 7,

E

Il Settore Politiche Abitative, per il quale interviene, in qualità di Direttrice del Settore, la Dott.ssa Anita Guidazzi, in virtù dell'ordinanza P.G. n. 360655/2016 della Direzione Generale, e domiciliata per la carica in Bologna, Piazza Liber Paradisus, 6

E

Il sig. Ballarini Roberto ..., in qualità di Presidente della Società Cooperativa Edilizia a proprietà divisa denominata “Giardini dei Folli” e di seguito denominato “Proponente”

PREMESSO CHE

- l'art. 118 comma 4 Cost. nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

- in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'art. 4 bis il quale prevede che il Comune promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;

- il Comune di Bologna ha altresì approvato apposito Regolamento con P.G. n. 45010/2014 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione

	dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento, e l'accesso a specifiche forme	
	di sostegno;	
	- l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva	
	l'interfaccia che cura i rapporti tra i cittadini e i Quartieri o gli altri uffici per pervenire alla	
	stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui	
	contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-	
	progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;	
	- il Comune di Bologna ha emanato un "Avviso pubblico per la formulazione di proposte di	
	collaborazione con l'Amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni	
	comuni urbani" - PG. 289454/2016, di seguito denominato "avviso pubblico" ;	
	- la proposta di collaborazione presentata da Giardino dei Folli e' stata resa pubblica dal	
	Comune sulla rete civica, come previsto dall'art. 11 comma 5 del Regolamento e dall'avviso	
	pubblico, e che al termine del periodo di pubblicazione non sono giunti osservazioni,	
	contributi o apporti utili alla valutazione e co-progettazione della stessa.	
	- il Giardino dei Folli è un gruppo di 15 nuclei familiari (circa 50 persone con età compresa	
	tra i 5 mesi e i 73 anni) che, dopo un percorso di condivisione e confronto (avviato nel	
	2014), sta concretizzando il sogno di dare vita ad una esperienza di Cohousing.	
	Il gruppo si è costituito attraverso un processo di progettazione partecipata per realizzare un	
	villaggio sostenibile e solidale (dove coesistono spazi privati e spazi comuni) che impegni i	
	componenti in una continua ricerca e sperimentazione sociale;	
	- i valori e le finalità del progetto, riportati sulla "Carta dei Principi" (consultabile sul sito	
	https://www.giardinodeifolli.it) e sul Regolamento del Cohousing, fanno riferimento costante	
	alla sostenibilità importante in tutte e tre le macro aree: quella sociale, quella ambientale e	
	quella economica ugualmente importanti e inscindibili e dalla cui intersezione nasce la	
	sostenibilità, intesa come nuovo modello di sviluppo della società.	

- L'Amministrazione comunale ha recepito e normato questa modalità dell'abitare nel Regolamento Urbanistico Edilizio (di seguito RUE); a tale proposito l' art. 21 e l' art. 32bis del RUE definiscono l' "intervento edilizio per l'abitare condiviso e solidale": Gli interventi di abitare condiviso e solidale possono dare luogo a forme di cohousing, condomini e villaggi solidali e altre forme di abitare solidale ai sensi dell'art. 3 della Lr19/2014. [...] A questo fine il soggetto costituito per realizzare e gestire un progetto di abitare condiviso ai sensi del presente articolo, deve dotarsi di una "carta dei valori" o di un "regolamento", se non già specificato nello statuto, nel quale siano contenute le indicazioni per la progettazione condivisa dell'intervento edilizio, le modalità di gestione degli spazi di uso collettivo, le modalità di apertura al territorio dell'iniziativa; tra i principi contenuti nei predetti atti dovranno essere esplicitati: gli obiettivi di solidarietà nella gestione quotidiana degli spazi, il contributo sociale che il progetto offre alla città, gli elementi di sostenibilità ambientale ed edilizia, economica e sociale dell'insediamento; gli interventi di abitare condiviso e solidale/cohousing devono essere caratterizzati dall'apertura al territorio che si sostanzierà nella definizione di un programma condiviso tra soggetto proponente e Amministrazione comunale, che definisca le modalità di utilizzazione condivisa di spazi o di attività promosse dal soggetto per la cura di beni comuni urbani; il programma sarà oggetto di un Patto di collaborazione, sottoscritto ai sensi del Regolamento di collaborazione tra cittadini e Amministrazione [...];

- il presente patto rappresenta quindi il primo documento nel suo genere attuativo delle previsioni regolamentari sopra citate, in allegato al relativo procedimento;

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase

di co-progettazione a seguito della proposta pervenuta al Comune. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In particolare il proponente intende effettuare attività di:

- destinazione/condivisione di spazi comuni ad uso magazzino per Gruppo di Acquisto Solidale;

- destinazione/condivisione di spazi comuni ad uso di "laboratorio dei saperi" per effettuare laboratori di scambio di conoscenze e competenze;

- realizzazione di interventi di cura, pulizia e manutenzione ordinaria di banchina e fossato in Via degli Stradelli Guelfi;

- attività in collaborazione con i servizi e gli uffici del Quartiere, in particolare con i Servizi socio-educativi e con l'Ufficio Reti per la partecipazione al Tavolo di Progettazione Partecipata di Piazza dei Colori – Croce del Biacco.

La sinergia sia organizzativa che attuativa e la logica di scambio non mediata dal denaro contribuisce a : sensibilizzare e coinvolgere gli abitanti alla partecipazione, promuovere e/o consolidare un senso di appartenenza alla comunità locale, superare i limiti di differenza sociale, la provenienza geografica, culturale, economica, etnica, sperimentare esempi pratici di risposta solidale alle situazioni di difficoltà in cui versano numerose famiglie o singoli individui, per via della fase di crisi economica; sensibilizzare a tematiche quali: riduzione dei rifiuti, riuso, riciclo, baratto, logica del dono, tutela dell'ambiente, lotta allo spreco di risorse; divulgare l'attivazione di prassi di economia solidale e costruzione di reti sociali; favorire il riallacciarsi di relazioni di mutua solidarietà tra famiglie e/o singoli cittadini improntate ad azioni semplici, concrete, ripetibili; consolidare un senso di benessere e sicurezza dove le reciproche differenze sono la nostra ricchezza circolare per una pacifica ed equa evoluzione sociale.

	Delle attività indicate nel presente patto è stata data completa informazione al Settore	
	Manutenzione Strade ed è stato redatto in condivisione con il Settore Politiche Abitative.	
	2. OGGETTO DELLA PROPOSTA	
	Nello specifico la proposta riguarda:	
	La condivisione del magazzino GAS con le seguenti finalità:	
	- sperimentare concretamente una attività di economia solidale, sia per chi produce che per	
	chi consuma, aperta a tutti i cittadini del quartiere (e non) che intendano aderirvi;	
	- favorire l'etica del consumare in modo responsabile attraverso esperienze di gruppo come	
	la partecipazione e la condivisione;	
	Promuovere, informare, divulgare e testimoniare la nostra esperienza al fine di favorire la	
	nascita di altri gruppi di acquisto solidale sul territorio.	
	Descrizione e tempistica: destinazione gratuita senza limiti temporali di una determinata	
	metratura dei locali comuni del cohousing (vedi disegno nel progetto) a uso	
	magazzino\dispensa con cella frigorifera per lo stoccaggio dei prodotti agricoli a km0 o	
	provenienti da coltivazioni con filiera eco/equo-logica	
	Per Laboratori di scambio di competenze, saperi e abilità tra giovani e meno giovani con	
	modalità di apprendimento inter-generazionale. Finalità:	
	“Scambio di saperi”, ovvero come barattare un po' del proprio tempo nel condividere le	
	competenze, valorizzando i talenti individuali, mettendole a servizio della comunità in	
	un'ottica di cooperazione e con l'obiettivo di mettere al centro la solidarietà e le prassi	
	collaborative per il recupero delle pratiche artigianali ormai perdute da tempo e il desiderio	
	di trasmettere alle nuove generazioni le buone pratiche di riutilizzo e di recupero.	
	Descrizione e tempistica: destinazione senza limiti temporali di una determinata metratura	
	dei locali comuni del cohousing (vedi disegno nel progetto), ubicata a ridosso della rampa di	
	ingresso al piano interrato, ad uso laboratorio / officina con un servizio di utilizzo gratuito di	
		Pagina 5 di 11

	attrezzature e strumentazioni per il bricolage e il “fai da te” e disponibilità a condividere le	
	competenze specifiche dei fruitori con modalità “scambio dei saperi”.	
	Tale laboratorio di scambio saperi si intende a disposizione anche delle scuole di quartiere,	
	per uscite didattiche ed altre attività esterne rispetto alle sedi scolastiche.	
	Potenziali laboratori: Falegnameria, Elettro-meccanica, Cucito e Ricamo, ecc.	
	Per la pulizia di banchina e fosso di Via degli Stradelli Guelfi:Obiettivi:	
	il GdF intende effettuare attività di cura, pulizia e manutenzione ordinaria della banchina e	
	del fossato nel tratto di strada di Via Degli Stradelli Guelfi (tratto contrassegnato in rosso	
	nell’immagine del progetto allegato) integrando gli standard manutentivi garantiti dal	
	Comune al fine di migliorarne la viabilità e la fruibilità.	
	Descrizione e tempistica:	
	raccolta dei rifiuti ai bordi della strada e nel fossato (con particolare cura alla	
	differenziazione)	
	taglio e raccolta della vegetazione infestante sia sulla banchina che nel fossato	
	segnalazione tempestiva al Comune (Ufficio del Quartiere di riferimento) delle situazioni di	
	danneggiamento, ostruzioni, usura che potrebbero essere causa di pericolo per la viabilità e	
	per il passaggio di cicli e pedoni.	
	Il GdF si impegna a effettuare tali attività con frequenza mensile.	
	Per la collaborazione con i Servizi socio-educativi territoriali di Quartiere, al fine di fornire	
	supporto alle attività didattiche sulle tematiche ambientali; partecipando al Tavolo di	
	Progettazione della Rete di Associazioni già presenti sul territorio del Quartiere (nella zona	
	compresa tra la Croce del Biacco e Piazza dei Colori) per l’organizzazione e	
	l’implementazione di attività con finalità socio-culturali e di aggregazione già in essere, tra	
	cui la FESTA del BARATTO e del DONO.	
	Obiettivi: Sperimentare concretamente una attività di economia solidale, che possa	

	coinvolgere le varie componenti della popolazione presenti sul territorio del quartiere	
	(sebbene non in maniera esclusiva): famiglie con e senza bambini, ragazzi, anziani, studenti,	
	singoli cittadini e con particolare attenzione alle persone appartenenti alle fasce più	
	disagiate.	
	Descrizione e tempistica: Realizzazione di un "mercato" dove tutti coloro che lo	
	desiderano possano contribuire a rimettere in circolazione beni di	
	vestiario/accessori/libri/piccoli oggetti non più utilizzati (o in esubero rispetto alla propria	
	necessità domestica) sebbene ancora in buon stato d'uso.	
	L'evento potrebbe svolgersi una volta all'anno (inizialmente) anche con il coinvolgimento e	
	la collaborazione di tutte le realtà del Quartiere affinché diventi un evento espressione dei	
	vari gruppi/associazioni/privati presenti sul territorio.	
	3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE	
	Le parti si impegnano ad operare:	
	in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;	
	conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità,	
	trasparenza e sicurezza;	
	ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità,	
	proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio	
	della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni	
	utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri	
	Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;	
	svolgere le attività indicate nel presente patto nel rispetto dei principi del Regolamento sui	
	Beni Comuni, del RUE e del Cohousing, come definito dall'art. 32 del RUE.	
	Il proponente si impegna a:	
	utilizzare il logo "Collaborare è Bologna" e del Quartiere su tutto il materiale eventualmente	
		Pagina 7 di 11

	prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente documento.	
	documentare il corso dello svolgimento delle azioni, con immagini (fotografiche, multimediali) e reportistica descrittiva, da inviare periodicamente, per aggiornamento, come	
	indicato nel seguente articolo 4.	
	Il proponente con la sottoscrizione del presente patto si impegna al rispetto della XII	
	Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (legge	
	20 giugno 1952 n. 645, c.d. Legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993 n. 205, c.d. Legge	
	Mancino. L'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal patto.	
	Il Comune si impegna a valutare, anche su segnalazione del proponente, gli adeguamenti	
	necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della	
	cittadinanza nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del	
	Comune.	
	4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA	
	Il Proponente si impegna a fornire al Comune e a pubblicare direttamente sul proprio profilo	
	attivato nella sezione "Comunità" del sito Iperbole a cadenza semestrale una relazione	
	illustrativa delle attività svolte, preferibilmente corredata di materiale fotografico,	
	audio/video o multimediale.	
	Il Comune si impegna a promuovere un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività	
	svolta dall'Associazione/dal Proponente nell'ambito della collaborazione con	
	l'Amministrazione e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto. Il Comune	
	pertanto renderà pubblici, nelle forme ritenute più opportune, i materiali promozionali e di	
	rendicontazione prodotti dal proponente in relazione alle attività previste nel presente patto.	
	Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle	
	attività tramite sopralluoghi specifici.	
	5. FORME DI SOSTEGNO	

	<p>Il Comune – come concordato in fase di co-progettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:</p>	
	<p>l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;</p>	
	<p>la fornitura in comodato d'uso dei seguenti materiali di consumo, attrezzature e dispositivi di protezione individuale necessari alla realizzazione degli interventi (specificare). Il materiale e le attrezzature fornite dovranno essere utilizzati, nelle forme e nei modi concordati con il</p>	
	<p>Comune anche con specifiche indicazioni tecnico-operative, con la dovuta cura e diligenza</p>	
	<p>impegnandosi a restituirli al momento della scadenza del presente patto di collaborazione, ad eccezione dei materiali di consumo;</p>	
	<p>la possibilità per il cittadino, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate, di realizzare</p>	
	<p>forme di pubblicità, secondo le modalità concordate con il Comune, quali, ad esempio,</p>	
	<p>l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi del Comune</p>	
	<p>la formazione e/o l'affiancamento da parte di personale, dell'Amministrazione o dei soggetti</p>	
	<p>affidatari di contratti o concessioni per il migliore svolgimento delle attività;</p>	
	<p>semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti per l'ottenimento dei</p>	
	<p>permessi, comunque denominati o esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi</p>	
	<p>locali direttamente derivanti dalle attività concordate (in base all'art. 20 del Regolamento,</p>	
	<p>all'art. 190 del Codice dei Contratti) e strumentali alla realizzazione delle stesse o</p>	
	<p>all'organizzazione di piccoli eventi o iniziative di autofinanziamento o funzionali ad</p>	
	<p>augmentare il coinvolgimento della cittadinanza nelle azioni di cura condivisa, (es.: sarà</p>	
	<p>possibile, previa comunicazione al Quartiere, collocare sul suolo pubblico banchetti</p>	
	<p>informativi e piccoli gazebo; effettuare trattenimenti musicali nei limiti consentiti dal</p>	
	<p>regolamento sulle attività rumorose, etc.)</p>	

	accesso agli/utilizzo degli spazi comunali (specificare, individuandoli, gli spazi) a titolo	
	gratuito, temporaneo e non esclusivo (specificare tempi/calendari di utilizzo), in base	
	all'art.21 del Regolamento, con il solo onere dei costi - ulteriori rispetto alle cosiddette spese	
	vive - indicati o prescritti relativamente all'utilizzo delle sale (es: spese di guardiania)	
	(specificare se presenti);	
	6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA	
	Il Proponente, secondo quanto espresso nell'art. 32 bis del RUE, si impegna a mantenere la	
	natura di cohousing del Giardino dei Folli per 20 anni. I contenuti del presente patto di	
	collaborazione potranno essere rivisti in funzione del mutare delle esigenze del territorio o di	
	eventuali nuove iniziative che i cohousers intendano proporre alla amministrazione.	
	E' onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o	
	cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato	
	nel presente patto di collaborazione.	
	7. RESPONSABILITA'	
	Le attività previste nell'ambito del presente patto di collaborazione verranno svolte sotto la	
	responsabilità del proponente. Il proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a	
	rispettare eventuali indicazioni e modalità operative, anche relativamente al materiale fornito	
	in dotazione, che il Comune riterrà opportuno indicare per svolgere le attività al fine di	
	operare in condizioni di sicurezza.	
	Il sig. Roberto Ballarini, in qualità di legale rappresentante della Cooperativa si assume	
	l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i	
	contenuti del presente patto di collaborazione, di coordinarli e di vigilare al fine di garantire	
	il rispetto di quanto in esso concordato.	
	Bologna, li	
	Per il Quartiere	

La Direttrice 13.03.2020

Dott.ssa Anita Guidazzi

Per il Settore

La Direttrice

Dott.ssa Anita Guidazzi

Il Proponente

I ALLEGATI: progetto Cohousing Giardino dei Folli, proposta prot: